

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, io preferirei fare una deroga diversa: che i gruppi consentano che durante la sessione di bilancio si possa procedere alla votazione finale e non aprire dopo la sessione, che mi pare...

PRESIDENTE. Solo che adesso non sono presenti in aula tutti i rappresentanti dei gruppi. Non vorrei che domani...

In ogni caso, si tratterebbe solo di cinque minuti.

ELIO VITO. Non vorrei che un atto, che dovrebbe essere neutro ed oggettivo come l'apertura della sessione di bilancio, fosse poi deciso dai presidenti di gruppo a maggioranza dell'Assemblea.

In ogni caso, nulla osta a procedere domani alla votazione finale del disegno di legge n. 6130, ma come eccezione alla sessione di bilancio.

PRESIDENTE. Come ?

ELIO VITO. Dicevo che, se i gruppi di opposizione che sono qui rappresentati sono d'accordo a procedere nella seduta di domani alla votazione finale del disegno di legge n. 6130, come eccezione alla sessione di bilancio, il risultato sarebbe lo stesso.

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi, vi sono obiezioni ?

GIACOMO STUCCHI. Eravamo disponibili anche a votare questo provvedimento subito, quando si era proceduto alla prima inversione dell'ordine del giorno. Quindi, non ci sono problemi.

PRESIDENTE. Per la votazione finale, vi è bisogno della votazione mediante procedimento elettronico.

GIACOMO STUCCHI. Non ci sono problemi, ma ciò vale solo per quel provvedimento.

PRESIDENTE. Se c'è un'intesa, ho bisogno di conoscere il parere dei colleghi responsabili.

Mi pare che gli onorevoli Stucchi e Vito siano d'accordo.

Onorevole Selva, lei è d'accordo ?

GUSTAVO SELVA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono problemi, e non credo che ne solleveranno i colleghi del CCD, potremmo procedere adesso alla votazione per alzata di mano dei due articoli che compongono il provvedimento e domani dichiarerò aperta — visto che vi è il consenso — la sessione di bilancio; dopodiché si procederà soltanto alla votazione finale del disegno di legge n. 6130.

Non essendovi obiezioni, passiamo alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 6130.

Votazione degli articoli e votazione finale del disegno di legge: Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (*testo formulato dalla VII Commissione cultura in sede redigente*) (6130) (ore 21,57).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione degli articoli e la votazione finale, ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, del disegno di legge: Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari.

Ricordo che nella seduta del 18 luglio scorso la Camera ha deliberato, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, il deferimento alla VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) della formulazione degli articoli del disegno di legge, restando riservata all'Assemblea la votazione degli articoli stessi senza dichiarazioni di voto e la votazione finale del provvedimento, con dichiarazioni di voto, ove ne venga fatta richiesta.

Poiché la Commissione ha esaurito il suo compito ed ha presentato il testo definitivo del provvedimento, passiamo alla votazione degli articoli.

**(Contingentamento tempi seguito esame
— A.C. 6130)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, risulta così ripartito:

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 10 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 14 minuti;

Forza Italia: 28 minuti;

Alleanza nazionale: 25 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 12 minuti;

Lega nord Padania: 19 minuti;

UDEUR: 11 minuti;

Comunista: 11 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 35 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 7 minuti; Verdi: 6 minuti; CCD: 6 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Votazione degli articoli — A.C. 6130)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'articolo 1 (vedi l'allegato A — A.C. 6130 sezione 1).

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 (vedi l'allegato A — A.C. 6130 sezione 2).

(È approvato).

Il seguito del dibattito e la votazione finale sono pertanto rinviati alla seduta di domani.

Collegli, la seduta di domani avrà inizio alle 9 e non si procederà prima delle 10 alle votazioni. Lo dico perché l'informativa del Governo sugli ultimi sviluppi della crisi in Medio Oriente potrebbe durare un'ora e un quarto, piuttosto che un'ora.

In ogni caso, in apertura di seduta, con votazioni, verrà dichiarata aperta la sessione di bilancio. Dopodiché, procederemo alla votazione finale del disegno di legge n. 6130.

Collegli, per prudenza, ho inserito nell'ordine del giorno anche i provvedimenti di spesa. Siamo però intesi che, se vi è la sessione di bilancio, non verranno esaminati.

Se brucia la tipografia, non so che può succedere...

ELIO VITO. Se si brucia, Presidente (Si ride)...

PRESIDENTE. Le assicuro che, se mi vede girare con una bottiglia *molotov*, vuol dire che è colpa mia!

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo (ore 21,59).**

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, vi è un'interpellanza al ministro della giustizia che risale all'8 novembre 1999, è la n. 2/02040, e vi è un'altra interpellanza, sempre diretta al ministro della giustizia, che risale al 21 giugno 2000 ed è la n. 2/02488. Mi permetto di pregare la Presidenza di sollecitare il Governo a rispondere in aula a queste due interpellanze.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà la risposta a queste due interpellanze.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 5 ottobre 2000, alle 9:

1. — Informativa urgente del Governo sugli ultimi sviluppi della crisi in Medio Oriente.

2. — Deliberazione sulla richiesta di stralcio relativa al disegno di legge n. 6561-*bis* (vedi allegato).

3. — Deliberazione per la ratifica della costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione a conflitti di attribuzione sollevati da uffici giudiziari innanzi alla Corte costituzionale e notificati alla Camera durante il periodo di sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

4. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Tribunale di Caltanissetta, II sezione penale.

5. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Tribunale di Caltanissetta, II sezione penale.

6. — Votazione finale del disegno di legge:

Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (6130).

(Testo formulato dalla VII Commissione Cultura in sede redigente).

— *Relatore:* Dalla Chiesa.

7. — Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 4787 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 agosto 2000, n. 220, recante disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi *(Approvato dal Senato)* (7310).

— *Relatore:* Bonito.

8. — Esame della nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004 (Doc. LVII, n. 5-*bis*).

— *Relatore:* Testa.

9. — Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 4542 - Disposizioni per assicurare lo svolgimento a Palermo della Conferenza sul crimine transnazionale *(Approvato dalla I Commissione permanente del Senato)* (7170).

— *Relatore:* Di Bisceglie.

10. — Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:

POZZA TASCA; SIMEONE ed altri; COLA; CARLI ed altri; GIOVANARDI ed altri; CAVALIERE ed altri; MAGGI ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO; GALLETTI; CARLESI; PEZZOLI: Disposizioni relative alle attività delle discoteche, delle sale da ballo, dei locali e dei circoli di intrattenimento (262-451-922-970-1079-2645-3368-4353-4727-4810-4850).

— *Relatori:* Saonara, per la maggioranza; Giovanardi, di minoranza.

11. — Seguito della discussione delle proposte di legge:

GASPARRI; BATTAGLIA ed altri; COLOMBINI ed altri; PIVETTI; MASSIDDA ed altri; MANZIONE ed altri; MUZIO; COLUCCI e TRINGALI; TESTA; MICHIELON ed altri: Norme concernenti la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (1370-2231-3235-3766-4374-5755-5822-5931-6261-6882).

12. — Seguito della discussione della proposta di legge:

CARLI ed altri: Istituzione del « Parco nazionale della pace » a S. Anna di Stazzema (Lucca) (968).

Relatore: Monaco.

13. - Seguito della discussione della proposta di legge:

BALOCCHI ed altri: Trasferimento dei beni del demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni (379).

e delle abbinare proposte di legge: CASCIO e CIAPUSCI ed altri (2356-4142).

- *Relatori*: Vannoni, per la maggioranza; Balocchi, di minoranza.

14. - Seguito della discussione della proposta di legge:

S. 1375-1775-2129-2204 - Legge quadro sul settore fieristico (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (5051).

e delle abbinare proposte di legge: SCALIA; VOLONTÈ ed altri; MANZINI ed altri; PAGLIUZZI e MAZZOCCHI; SBARBATI; SAONARA e RUGGERI (337-1730-2006-2573-2786-4692).

- *Relatore*: Sergio Fumagalli.

15. - Seguito della discussione della proposta di legge:

S. 1456 - Senatori MANZI ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (*Approvata dal Senato*) (4509).

e dell'abbinata proposta di legge: MARCO RIZZO ed altri (2446).

- *Relatore*: Albanese.

16. - Seguito della discussione delle proposte di legge:

S. 377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932 - D'iniziativa dei senatori: PAPPALARDO ed altri; MICELLE ed altri; WILDE e CECCATO; COSTA ed altri; GAMBINI ed altri; POLIDORO ed altri; ATHOS DE LUCA; DEMASI ed altri; LAURO ed altri; TURINI ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: Riforma della legislazione nazionale del turismo (*Approvate, in un testo unificato, dal Senato*) (5003).

e delle abbinare proposte di legge: PERETTI; CARLI; CONTE; FONTAN ed

altri; BONO ed altri; DE MURTAS e MELONI; MUSSOLINI; CASCIO; COLLAVINI ed altri; SCHMID; TUCCILLO; PEZZOLI ed altri (765-1082-1087-1179-2001-2141-2193-2276-3308-3554-4318-4849).

- *Relatori*: Servodio, per la maggioranza; Bono, di minoranza.

17. - Seguito della discussione della proposta di legge:

S. 64-149-422 - D'iniziativa dei senatori: ROBERTO NAPOLI ed altri; GIOVANELLI ed altri; BORTOLOTTI ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (5100).

e delle abbinare proposte di legge: CALZOLAIO e LORENZETTI; SCALIA ed altri; SANZA ed altri (428-1557-1652).

- *Relatore*: Turrioni.

18. - votazione degli articoli e votazione finale della proposta di legge:

DEBIASIO CALIMANI ed altri: Restauro Italia: programma pluriennale di interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale (5534).

e della abbinata proposta di legge: RODEGHIERO ed altri: Restauro Padania: programma pluriennale di interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale (5712).

(*Testo formulato dalla VIII Commissione Ambiente in sede redigente*).

- *Relatore*: Debiasio Calimani.

19. - Discussione della relazione della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) sulle tematiche relative al progetto di Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

20. - Seguito della discussione della mozione Pisanu ed altri n. 1-00473, concernente la mancata conversione del decreto-legge n. 111 del 2000, in materia di cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini irreperibili (*vedi allegato*).

DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI PROPONE LO STRALCIO

« Disposizioni in materia di organizzazione e razionalizzazione di uffici, strutture e organismi pubblici » (6561-bis).

La seduta termina alle 22.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO LINO DE BENETTI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 7184

LINO DE BENETTI. Qual è il significato e quali le modalità di questa riforma? Il processo di crescente industrializzazione della nostra economia non può prescindere dalle ragioni di integrità ambientali sancite anche dalla Corte costituzionale. Sulla scorta di una consolidata elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, appare evidente che la salubrità dell'ambiente si ricollega ad una posizione soggettiva inquadrabile nell'ambito del diritto alla salute che la Costituzione riconosce e tutela in via primaria, assoluta, non condizionata ad eventuali interessi di ordine collettivo e generale.

Tale esigenza, seppure con differente intensità e sensibilità, è stata da tempo avvertita anche dalle imprese al punto che si sta affermando il cosiddetto « report ambientale » come sviluppo ed integrazione delle tradizionali comunicazioni economico-finanziarie, rese attraverso il bilancio di esercizio. Inoltre nello stesso bilancio di esercizio, documento obbligatorio ai sensi dell'articolo 2423, trovano spazio i costi ambientali, gli investimenti ambientali e le passività ambientali, come peraltro previsto dalla « Comunicazione interpretativa in merito ad alcuni articoli della quarta e settima direttiva del consiglio sui conti della società » (98/C 16/04), pubblicata sulla GUCE del 20 gennaio 1998, che all'articolo 2.3.5 prevede gli accantonamenti per rischi ed oneri ambientali, all'articolo 2.4.3 prevede spese ambientali, all'articolo 2.5.7 prevede i criteri per la capitalizzazione delle spese ambientali, all'articolo 2.6 dispone che la

nota integrativa debba contenere le informazioni su fatti di natura ambientale, all'articolo 2.7 prevede le informazioni ambientali da includere nella relazione sulla gestione. In tale comunicazione, si fa riferimento ad una nozione di costi ambientali come prevista dalla prassi internazionale, ovvero quella prevista nel documento contabile « *Environmental Issues in Financial Reporting* », doc. XV/6004/94. La posizione della prassi contabile italiana è allineata rispetto a tale principio ed è espressa nel documento « Aspetti ambientali nell'informativa del bilancio d'esercizio » a cura della *Task force* ambientale del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio nazionale dei ragionieri (1998).

In questo documento si definisce univocamente cosa si intende per investimento ambientale, ovvero un costo pluriennale relativo alle misure intraprese da una azienda per prevenire, ridurre o riparare danni causati all'ambiente, o per la conservazione delle risorse rinnovabili o non rinnovabili. Gli investimenti ambientali vanno calcolati con l'approccio « incrementale ». In tale documento si esclude dalla nozione di investimenti ambientali quelli fatti per compensare comportamenti *contra legem* dei periodi precedenti, oppure investimenti che si limitino all'applicazione di norme italiane cogenti. Possono essere definiti come investimenti ambientali solo quelli relativi a immobilizzazioni che migliorano l'uso delle risorse (o ne contengono l'impatto), in misura più favorevole per l'ambiente rispetto a quanto previsto dalla legge.

L'attenzione del mondo finanziario verso questi temi è testimoniata anche dalla circostanza per cui nella borsa di New York, alle società quotate, si chiede il dettaglio dei costi ambientali e degli investimenti ambientali effettuati dalle società medesime, quale indicatore di valore creato dalle aziende, assumendo che le aziende che effettuano maggiori investimenti ambientali (come qui definiti) sono aziende che generano maggior valore per gli azionisti, per lo Stato e per la comunità in genere.

In attuazione della delega conferita al Governo con l'articolo 11 della legge n. 133 del 1999, si ritiene che sia importante agire sul processo produttivo, migliorando il rapporto impresa-ambiente fin dalle fasi di produzione. Pertanto è necessario sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a riqualificare la dotazione impianti del nostro paese, per porla all'avanguardia sotto il profilo ambientale, puntando a premiare i comportamenti positivi oltre che a sanzionare quelli negativi.

Muovendo da tali promesse, si è ritenuto opportuno inserire un emendamento al disegno di legge collegato alla finanziaria 2001, che si pone come obiettivo la diffusione (presso tutte le aziende, di qualsiasi dimensione e forma sociale, in tutti i settori economici) degli investimenti ambientali.

Il provvedimento solleciterà le aziende ad investire in tecnologie ecocompatibili, ovvero con minor impatto ambientale. È importante sottolineare che per investimenti si intendono le immobilizzazioni materiali di cui all'articolo 2424 del codice civile, lettera B.II Immobilizzazioni materiali. A tali tipologie di investimenti, sono interessate tutte le aziende (si pensi non solo alla chimica, ma ad esempio al settore distributivo e ai condizionatori per i piccoli esercizi; ai filtri per i piccoli impianti manifatturieri; ad impianti *energy saver* o con razionalizzazione dell'uso delle materie prime).

La prassi contabile ha già chiarito a livello europeo ed italiano come si definiscono gli investimenti ambientali, per evitare comportamenti opportunistici. Inoltre, si precisa nell'emendamento che investimenti che abbiano motivazioni miste (tecnologiche e ambientali) sono considerati ambientali solo per la quota-parte riferita al miglioramento ambientale. Tali valutazioni rientrano nelle normali operazioni di stima e di valutazione che gli amministratori devono effettuare per redigere il bilancio di esercizio dell'azienda.

Per il primo esercizio di entrata in vigore, non c'è un limite per la detassazione: questo per spingere il maggior

numero di imprese ad investire in impianti ecocompatibili. Dal secondo esercizio, invece, la detassazione scatta sull'ecedenza rispetto alla media degli investimenti ambientali effettuati nel biennio precedente. È importante non introdurre questo limite fin dal primo esercizio, per evitare di penalizzare le aziende virtuose che abbiano già effettuato investimenti ambientali. Infine, si è voluto limitare un uso improprio del provvedimento. Se i cespiti beneficiati della detassazione vengono alienati entro i due anni successivi a quello in cui hanno usufruito della detassazione (e quindi si profila un comportamento opportunistico), le imposte risparmiate in precedenza vengono calcolate al momento dell'alienazione e sono dovute.

Sotto il profilo tecnico, l'agevolazione consiste nell'integrale detassazione degli investimenti ambientali e cioè delle misure intraprese da una azienda per prevenire, ridurre o riparare danni causati all'ambiente, o per la conservazione delle risorse rinnovabili o non rinnovabili.

Tale scelta legislativa risiede nell'esigenza di dare impulso agli investimenti ambientali, anche in considerazione del positivo andamento congiunturale che consente un maggior ristoro di risorse erariali.

Proprio a tale riguardo, con riferimento cioè all'impatto della disposizione sulle entrate tributarie, si osserva che l'incentivo ai suddetti investimenti dovrebbe, da un lato ridurre il gettito in quanto una parte del reddito d'impresa non viene sottoposto a tassazione se destinato appunto ad investimenti ambientali, dall'altro incrementare la produttività del comparto « ambientale », creando così le condizioni per un aumento delle entrate tributarie.

Il risultato netto, combinato con l'effetto IVA, potrebbe far tendere la norma in commento ad una sostanziale neutralità fiscale. Vale però la pena di ribadire che gli obiettivi perseguiti dall'emendamento e cioè la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente, consentono un risparmio di spesa in tale comparto che, nel medio periodo, appare non trascurabile.

ERRATA CORRIGE

Nella tabella riassuntiva delle votazioni elettroniche della seduta di giovedì 28 settembre 2000, pubblicata in calce al resoconto stenografico della stessa seduta, i dati relativi al numero dei deputati in missione, per un problema tecnico, sono stati stampati erroneamente.

La tabella riassuntiva, da pagina I a pagina III delle *VOTAZIONI*, si intende pertanto sostituita dalla seguente:

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO N. 1 DI 4 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	ddl 7184 - em. 30.1	286	277	9	139	276	1	73	Appr.
2	Nom.	em. 30.2	342	333	9	167	145	188	72	Resp.
3	Nom.	em. 30.3	362	360	2	181	165	195	70	Resp.
4	Nom.	em. 30.4	367	363	4	182	358	5	69	Appr.
5	Nom.	articolo 30	393	388	5	195	386	2	69	Appr.
6	Nom.	em. 33.1	399	390	9	196	387	3	67	Appr.
7	Nom.	em. 33.2	397	388	9	195	387	1	67	Appr.
8	Nom.	em. 33.3	392	385	7	193	384	1	67	Appr.
9	Nom.	em. 33.6	399	395	4	198	186	209	67	Resp.
10	Nom.	em. 33.4	395	387	8	194	378	9	67	Appr.
11	Nom.	em. 33.7	401	399	2	200	191	208	67	Resp.
12	Nom.	em. 33.5	397	387	10	194	385	2	67	Appr.
13	Nom.	em. 33.8	396	391	5	196	185	206	67	Resp.

F = Voto favorevole (in votazione palese). - C = Voto contrario (in votazione palese). - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta). - A = Astensione. - M = Deputato in missione. - T = Presidente di turno. - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale. - X = Non in carica.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo. Ogni singolo elenco contiene fino a 13 votazioni. Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

INDICE ELENCO N. 2 DI 4 (VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
14	Nom.	em. 33.9	401	392	9	197	379	13	67	Appr.
15	Nom.	em. 33.10	396	392	4	197	187	205	67	Resp.
16	Nom.	em. 33.11	396	386	10	194	381	5	67	Appr.
17	Nom.	em. 33.12	395	386	9	194	381	5	67	Appr.
18	Nom.	em. 33.13, 33.14 e 33.16	387	384	3	193	178	206	67	Resp.
19	Nom.	em. 33.18	389	387	2	194	176	211	67	Resp.
20	Nom.	em. 33.19	393	384	9	193	371	13	67	Appr.
21	Nom.	em. 33.20	394	384	10	193	383	1	67	Appr.
22	Nom.	em. 33.21	399	389	10	195	388	1	67	Appr.
23	Nom.	em. 33.22	397	389	8	195	388	1	67	Appr.
24	Nom.	em. 33.23	396	388	8	195	386	2	67	Appr.
25	Nom.	em. 33.24	396	389	7	195	387	2	67	Appr.
26	Nom.	em. 33.25	395	385	10	193	384	1	67	Appr.

INDICE ELENCO N. 3 DI 4 (VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
27	Nom.	em. 33.26	398	388	10	195	386	2	67	Appr.
28	Nom.	em. 33.29	383	380	3	191	179	201	67	Resp.
29	Nom.	articolo 33	391	388	3	195	210	178	67	Appr.
30	Nom.	subem. 0.33.01.1	388	384	4	193	177	207	67	Resp.
31	Nom.	subem. 0.33.01.2	385	381	4	191	179	202	67	Resp.
32	Nom.	em. 33.01	394	362	32	182	350	12	67	Appr.
33	Nom.	em. 36.1	381	378	3	190	176	202	67	Resp.
34	Nom.	subem. 0.36.9.1	378	375	3	188	181	194	67	Resp.
35	Nom.	subem. 0.36.9.2	369	345	24	173	152	193	67	Resp.
36	Nom.	subem. 0.36.9.3	371	351	20	176	155	196	67	Resp.
37	Nom.	em. 36.9	382	250	132	126	239	11	67	Appr.
38	Nom.	em. 41.01	371	363	8	182	166	197	67	Resp.
39	Nom.	em. 53.1	380	378	2	190	181	197	67	Resp.

INDICE ELENCO N. 4 DI 4 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 46)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
40	Nom.	em. 53.2	361	358	3	180	166	192	67	Resp.
41	Nom.	em. 53.9	357	355	2	178	340	15	67	Appr.
42	Nom.	em. 53.3 (riformulato)	359	353	6	177	351	2	67	Appr.
43	Nom.	em. 53.4	337	334	3	168	329	5	67	Appr.
44	Nom.	em. 53.8	349	343	6	172	64	279	67	Resp.
45	Nom.	em. 53.5	363	362	1	182	354	8	67	Appr.
46	Nom.	articolo 53	362	354	8	178	353	1	67	Appr.

Nel resoconto stenografico della seduta del 3 ottobre 2000, nell'intervento del Presidente, a pagina 98, prima colonna, terzultima riga, le parole « il subemendamento Massa 0.74.3.1 e quindi » si intendono soppresse.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 23,55.